GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

PREVISTE VARIAZIONI NELLA PERUGIA-TERNI A CRONOMETRO

Oggi Van Steenbergen tenterà di togliere la maglia rosa a Schaer

Per quanto non ancora entrato nel vivo il "Giro" ha sinora mantenuto le promesse - I grandi favoriti sono sempre in un fazzoletto

(Da uno dei nostri inviati)

PERUGIA, 24. — Su di un paracarro, al 1113 km. della sua strada il «Giro» si è seduto e si è riposato. Ha tirato fuori di tasca un fazzoletto, si è asciugato il sudore e ora si lascia crescere sulle labbra un sorriso soddisfatto, compiaciuto: fin qui il «Giro» ha dato quello che aveva promesso e ne prende atto. Cinque corse e tre maglie rosa che cambiano di padrone: da Van Steembergen a Magni, da Magni a Schaer. Vuol dire che il «Giro» non ha fatto flanella, non ha battuto la fiacca, che anzi si è dato battaglia, quà e là; da Milano a Torino, dove già spuntava la ruota in stato di grazia del Magni, da Torino ad Alassio dove Bevilacqua spingeva rapporti proibiti con un ritmo di pedalate da far paura, da Alassio a Genova dove Falzoni e Pezzi si facevano protagonisti di una fuga lunga che aveva il ritmo del treno; da Genova a Firenze dove De Santi e Rossi piazzavano il colpo gobbo e dove — sulla cima del passo del Bracco — veniva fuori la prima scaramuccia tra Koblet e Coppi, che Hugo vinceva da gran signore; da Firenze a Perugia, infine, dove Schaer strappava a Magni la maglia rosa. Ma il Fiorenzo lasciava andare (tanto è lunga...), ed il cambio di ruota imponeva a Bartali, Soldani, Koblet e Coppi inseguimenti furiosi, che davano sfogo ad una corsa che di bruciare aveva poca voglia.

E' accaduto anche un fatto poco simpatico da Firenze a Perugia: riguarda Bartali ed i suoi nervi. Il fatto lo tolgo tale e quale dal comunicato n. 5 della Giuria: *«Al corridore Bartali viene inflitta la multa di lire 5 mila per aver percosso ed insultato il direttore della Casa Bottecchia»*. Perchè Bartali ha picchiato Parozzi? Perchè in una fase della corsa Bartali — staccato — inseguendo nella scia dell'automobile della Bottecchia doveva mangiare la polvere. Bartali staccava la pompa dal telaio e giù botte in testa. Senza commenti; comunque d'ora in poi se si vorrà avere sana la testa bisognerà stare alla larga dal Bartali...

Non è stato molle il «Giro», fin qui. Tanto che la squadra di Girardengo si è sfasciata come una vecchia ciabatta: Depredhomme, Kint, Schotte e Hendrickx hanno già fatto le valige, ed anche Impanis che non vuol fare il servo a Van Steembergen ritornerà a casa. Resteranno in due a far la corsa, Van Steembergen e Giacchero.

Rik ha intenzioni buone: tra l'altro, oggi, mi ha detto che vuole arrivare a Roma con la maglia rosa. Comunque lo «Squadrone Nero», che doveva verniciare a nuovo la gloria di Girardengo, ha fatto la figura del pupazzo da fiera: tre palle un soldo! Meglio che stiano a casa, un'altra volta!

Non è stato un «Giro» molle, e lo dice anche la classifica: Bartali, per la mazzata che ha preso in testa da Milano a Torino, è caduto giù in basso, e ormai per lui si sono dette le messe; Petrucci ha preso la «cotta», ieri, ed ha pagato grosso: 25'33". Uno vecchio e l'altro giovane: uno perchè l'età ha le sue leggi (che quando il tempo fa temperta si aggravano), l'altro perchè ha il fisico ancora in formazione, e perciò più facilmente soggetto a crisi. D'altra parte, tutta la gente di primo pelo deve pagare il pedaggio. La gente di polso resiste e aspetta.

Sapere aspettare è una grande dote. Aspetta Koblet, aspetta Coppi, aspetta Kubler, aspetta Bobet. Anche Magni ha dato un taglio alla sua smania. Ma sono tutti lì, in un fazzoletto, i campioni. Ora camminano con la testa fra le nuvole, in carrozza, con il tiro dei gregari che scoppiano come le gomme al caldo. Barozzi deve stare dietro a Pezzi, a Maggini, a Fachleitner. E ieri, sul traguardo di Perugia mi ha detto: *«Non ne posso più, che fatica!»*.

Dico Barozzi per dire Biagioni, Pettinati, Crippa, Pasquini, Dordoni, Fazio, Ponsin, Scudellaro, Lambertini, Olmi, Barbiero, Zappon, Giacchero e tanti altri: gli uomini cioè, per i quali il «Giro» è come una condanna ai lavori forzati per un mese.

I campioni aspettano. Però, quand'è l'ora, quando le corse alzano la cresta e si fanno dure, allora essi allungano il collo e fanno vedere il naso. Così Koblet, elettrico e sfavillante: così Coppi, un po' più sicuro ogni giorno che passa; così Kubler e Bobet, fiammanti. E Magni ha tanto orgoglio, tanto cuore e tanto coraggio che non si preoccupa. E Bresci conferma la sua solidità; Soldani la sua decisione; Pedroni la sua foga. E Martini, giù con il fisico, non ha ancora trovato il ritmo giusto ma ha saputo fare appello alle risorse della classe e sopratutto alla volontà di «tenere» la corsa.

Dunque, una corsa di attesa, finora. Ma qualche punto è già abbastanza chiaro. Al cronometro, domani la prima solida definizione. Non prima. Le corse con il cronometro sono il caposaldo tecnico di una gara a tappe, rappresentano, cioè, il punto cruciale di una lotta, il perno attorno al quale fa giostra l'interesse. Qui, il giudice non sbaglia: è il tempo. E queste corse non subiscono il gioco di squadre: sono perciò espressione fredda ma genuina dei valori del campo.

Il «Giro» ne farà svolgere due di queste corse, e una — di km. 83 — è in programma per domani. Da Perugia a Terni la strada non è tutta piatta. Anzi. I maggiori scarti si avvertono sulla rampa di Todi (m. 165 di dislivello in 4 km., cioè a percentuale di oltre il 4 per cento) e nella discesa di San Gemini (m. 179 di dislivello a quasi il 5 per cento).

Sbalzi, l'uno in alto e l'altro in basso, che seguono ad una sequenza di ondulazioni molto sensibili e daranno la possibilità ai più bravi di mettere in vetrina i fattori della potenza: da quelli di forza, a quelli di agilità, di resistenza.

I più bravi? La solita domanda, che può avere tante risposte: Koblet, Coppi, Kubler, Bevilacqua, Magni, Bobet. E il mio favorito è Koblet. Mezza dozzina di nomi sono pochi? No. Sono troppi. Ma per fare più bella la festa aggiungo: Maggini, De Santi, Logli, Petrucci (se riuscirà a smaltire la sbornia), Soldani e in più Van Steembergen. Di modo che se Schaer non tirerà bene la sveglia, Rik domani gli porterà via la «maglia» che oggi illumina la faccia di Fritz: un ragazzo cresciuto tanto in fretta e tanto bene.

ATTILIO CAMORIANO

La Giuria, secondo il vecchietto non doveva multare Gino Bartali

Il "romanzo del Giro": Lisander nasconde Pierino e scrive a casa

(Da uno dei nostri inviati)

PERUGIA, 24. — *Il pomo di Adamo di Lisander ha resistito validamente. Con il collo fasciato il satanico vecchietto è uscito in serata stessa dal Policlinico di Perugia e, come sempre, per nulla turbato dall'avvenimento si è messo a percorrere in salita e discesa le vie della città con aria marziale, baffi al vento.*

Ha scritto centinaia di cartoline e una lettera alla sorella Carolina, madre di Pierino. Mi ha incaricato di spedirla, ma io l'ho aperta e ve la leggo. Ecco qui il contenuto della missiva di Lisander. Non ho tolto un rigo, non ho aggiunto nulla.

«Carissima Carolina, Ho peccato e sono stato punito. Innamoratomi di una bella fanciulla bionda ho dovuto tentare una tappa in bicicletta e sono finito all'ospedale. Ma la mia forte fibra ha resistito. Ti scrivo da un caffè del centro con il collo fasciato. Ho chiuso Pierino nell'armadio della mia stanza. Mi rincresce dirtelo, ma quel tuo ragazzo non si comporta come dovrebbe. Scrive frasi ingiuriose sull'asfalto, bagna con la pompa fingendo di sbagliare un signore della giuria... Domani mattina aprendo l'armadio mi farò promettere di comportarsi a modo, se non me lo prometterà, ebbene, mi rincresce dirtelo, ma lo consegnerò ai carabinieri. Te lo rimanderanno con il foglio di via. Non posso assumermi una simile responsabilità. Il giro incalza e io, non per vantarmi, ho ormai una parte di primo piano nella grande corsa a tappe della "rosea".

«Per il resto, qui, tutto bene. Non posso fare a meno di segnalarti il comportamento del "vecchio", ovverossia Gino Bartali. I vecchi mantengono alto il prestigio della categoria e il fiorentino ne ha dato una prova lampante all'arrivo della penultima tappa, dove affrontando Mario Parozzi della "Bottecchia" gli ha impartito una severa lezione con la pompa di bicicletta. Ora, si potrà dire che il "vecchio" è un po' giù come classifica generale ma non certo come volontà e spirito di iniziativa. La giuria, sempre pignola e priva di umorismo, ha multato Bartali di 5.000 lire. Che poi gli fanno un baffo perchè, come saprai, Gino ha ormai una casa di velocipedi, due ditte bicipiti e una fabbrica di lamette. Cosa vuoi che siano per lui 5.000 lire? Quisquilie.

«Io, dunque, plaudo a Gino e deploro la giuria, la quale dovrebbe badare all'ordine di arrivo e alle classifiche, invece di perdere tempo con queste sciocchezze. Viva l'intramontabile campione, viva Gino! Egli è molto buono perchè, dopo di avere bastonato con la pompa il malcapitato si è partito e si è recato ad Assisi a chiedere perdono. Il vescovo lo ha assolto.

«Per il resto, ripeto, qui, tutto bene. Ardissono, Quartieroni, Cacioni stanno ottimamente e non sanno più dove mettere i regali che i compagni fanno loro durante le tappe. Camoriano è notissimo, e durante il percorso il suo nome è quello che più ripetutamente echeggia. L'unica nota dolente è quella di Crosti che non si capisce per quale ragione sia stato mandato in giro dal momento che dorme sempre. Egli usa questo strattagemma: si infila sotto gli occhialoni da motociclista un fazzoletto. Tutti credono che egli segua attentamente le fasi della corsa. Invece, Crosti, sotto gli occhialoni e al riparo del fazzoletto ha gli occhi perfettamente chiusi. Con il naso, l'illustre collega, emette un suono continuo. Egli russa sonoramente.

«Tu mi chiederai, cara Carolina, se io mi interesso sempre della "faccenda" per la quale, con uno strattagemma, sono venuto al Giro. Certo, non l'ho dimenticata. Come potrei? Sono in giro per questo. Ma, naturalmente, debbo andare cauto e non farmene accorgere. Tutti credono che io sia al Giro perchè appassionato di corse ciclistiche, mi sopportano per questo, guai se sapessero la vera ragione della mia presenza nella carovana multicolore. Ad ogni modo ti terrò informata della "faccenda" di volta in volta.

«Per domani, tappa a cronometro, ho un'idea bellissima. Vedrai. Leggi il giornale e ne sarai entusiasta. Ora ti lascio perchè il tempo incalza. Ti bacia e abbraccia affettuosamente il tuo Lisander».

Appena letta la lettera, sono corso a liberare Pierino. Ho aperto l'armadio. Era quasi soffocato per mancanza d'aria. Mi ha ringraziato piangendo. Non sono riuscito a sapere cosa sia la «faccenda»; quale sia il segreto di Lisander, per quali ragioni misteriose egli segua il «Giro». Neppure so che cosa abbia in mente di fare domani nella Perugia-Terni. Lo giuro. In quanto alla storia del dormire si tratta, come avrete capito, di una malignità del satanico vecchietto. Vi saluto anch'io, vostro affezionatissimo.

GIULIO CROSTI

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di citare tutti quei compagni che offrono doni ai nostri inviati al «Giro», non potendo pubblicare il nome di tutte le Federazioni e Sezioni che così fraternamente si adoperano per aiutarli, a mezzo del giornale ringraziamo tutti sentitamente.

«L'Unità» avverte che al termine della gara pubblicherà un elenco dei doni co i nomi dei donatori, rendendo noti il plebiscito di affetto e l'atmosfera di entusiasmo che hanno circondato i suoi inviati alla grande corsa.

PER LA PARTITA DECISIVA

Oggi i giallorossi partono per Torino

L'allenamento della Lazio

Ieri allo Stadio i biancoazzurri laziali hanno sostenuto la settimanale partitella di allenamento incontrando la volenterosa squadretta della Banca Commerciale Italiana. Assenti per molteplici ragioni numerosi titolari, Sperone ha schierato in campo la seguente formazione: De Fazio, Medici, Malacarne, Furlassi; Montanari, Bimbi; Galassini, Panizza, Carradori, Unzaim, Ferrarese.

La partita, che ha visto la ininterrotta superiorità della «Lazio-mista» ha mostrato un Unzaim in gran forma, tanto da consigliare il suo impiego nella partita di domenica prossima con la Juventus. Le reti sono state segnate: nel primo tempo da Carradori, Montanari, Ferrarese, Puglisi, Unzaim e Montanari; nel secondo tempo da Unzaim. Per domenica è sicuro il rientro di Malacarne mentre appare probabile l'assenza del V del Sentimenti recatosi a Bomporto per assistere la madre gravemente malata.

Nel «clan» romanista si nutrono molte speranze per la partita di domenica; la comitiva dei giocatori partirà nella mattinata alla volta di Torino. Nel pomeriggio di ieri è stato tolto il gesso alla caviglia di Eliani; legata al parere del medico sociale resta però la partecipazione all'incontro del bravo terzino giallorosso. Il suo posto verrà preso, con tutta probabilità, da Maestrelli.

Leva calcistica all'Appio

Oggi al Motovelodromo Appio la A.S. Flamme Azzurre farà svolgere una Leva Calcistica per i nati negli anni 1931-32-33.

INTERVISTE BREVI COLTE A VOLO NEL RIPOSO DI PERUGIA

Quasi tutti d'accordo nel dire che il Giro non è ancora iniziato

(Da uno dei nostri inviati)

PERUGIA, 24. — Non è molto facile, ma con un po' di tenacia, si riesce, fra un arrivo ed una partenza, a scambiare due parole con i corridori.

Ecco quanto abbiamo raccolto dalla viva voce dei vari campioni. Poche frasi, stile telegrafico. Le riferiamo così, come ci sono state dettate.

Pezzi: Mi sarebbe piaciuto indossare a Genova la maglia rosa. Almeno per un giorno, fa sempre piacere avere sulle spalle quel colore: è un grande incitamento morale e sarebbe stata una soddisfazione per la casa per cui corro, l'*Atala*, che fa tanti sacrifici. Il destino non mi è stato favorevole. Il mio pronostico per la vittoria finale del «Giro» è questo: Coppi o Koblet. Io tengo per Fausto.

Bartolozzi: Sono nella carriera dei professionisti da solo un anno ed il «Giro» mi pare duro anzichenò, ma vedo che è duro anche per i cannoni che vanno forte. Perciò, mi consolo. Koblet è già in forma. Coppi sta per raggiungerla. Gino, invece, con tutti quei minuti... Peccato!

Barozzi: Il «Giro» è molto faticoso. Ho bucato ai piedi della Scoffera... Ad ogni modo, la salute c'è, e spero bene. Per me, in questo «Giro», si tratterà di una lotta tra Coppi e Koblet.

Padovan: L'anno scorso ero ancora dilettante, perciò per me la «faccenda» è piuttosto faticosa. Però punto sulla maglia bianca. Ho sette minuti circa da Pedroni e spero di rosicchiarglieli. Non mi pronunzio sulla vittoria finale. Tre o quattro vanno molto forte e non ne dico i nomi perchè è facile capire di chi si tratta...

Giudici: Sono raggiante per aver vinto a Perugia. Ho ascoltato i consigli di Belloni. Ho fatto attenzione prima di Arezzo e ce l'ho fatta. Finora il «Giro» non mi pare duro. Il bello verrà dopo. Se fa caldo io mi sento bene (e sembra che il caldo voglia fare sul serio!). Per me Coppi ha una forte probabilità di vincere, quest'anno.

Bresci: Per ora, il «Giro» non è duro. Diventerà «caldo» nelle ultime tre tappe. Io sto bene di salute e avrei piacere, naturalmente, che lo vincesse Bobet che è nella mia squadra, la *Bottecchia*. Ma chi vivrà, vedrà. Mando i miei saluti ai concittadini di Narnali (Prato) con tutto il cuore.

Martini: **Ringrazio gli «Amici de l'Unità» di La Spezia, che mi hanno offerto dei regali e fatto gli auguri.** Il mio stomaco adesso ha messo giudizio. Nelle prime tappe ho dovuto fare due sforzi successivi e ciò ha inciso un po' sul mio organismo. Ma ora sto bene. Io penso che il «Giro» lo vinca Fausto Coppi.

Conte: Aspetto la pianura dopo Rimini, Brescia e Venezia. Forse queste città potrebbero regalarmi delle vittorie di tappa. Mi farebbero piacere. Naturalmente, io sono d'opinione che il «Giro» lo vincerà Fausto.

Minardi: Vado bene sul passo ma non sono veloce. Spero che Soldani faccia una bella corsa e Leoni vinca qualche tappa.

Rivola: Ho già avuto delle soddisfazioni in questo «Giro»: Bevilacqua ha vinto ad Alassio e De Santi a Firenze. Sono tutti e due della mia squadra, la *Benotto*, e sono contento. Ho molta fiducia nei miei compagni di squadra e sono certo che Bevilacqua si farà molto onore.

Baroni: Sono soddisfatto della mia posizione attuale in classifica. Spero di infilarmi nel finale di qualche tappa e vincere. Adesso mi sento bene e vado. Speriamo continui.

Cimurri: Come massaggiatore sono vicino ai corridori; ne conosco le possibilità fisiche e senza darmi delle arie posso dire che per ora non si è entrati ancora nel vivo della battaglia. I cannoni lasciano fare. Daranno battaglia più tardi e allora non ci sarà più speranza per molti. Il mio pronostico? Coppi.

G. C.

KOBLET si riposa a Perugia. Sarà la sua giornata oggi?

La classifica generale

1. *Schaer Fritz*, in ore 31.46'33"; 2. Van Steenbergen a 1'14"; 3. Bevilacqua a 5'39"; 4. Magni a 5'57"; 5. Soldani, id.; 6. Bresci, id.; 7. Astrua, id.; 8. Fornara a 6'11"; 9. Pezzi a 6'27"; 10. Kubler a 7'13";

11. Pedroni (maglia bianca), a 7'12"; 12. Giudici a 7'42"; 13. Brasola Elio a 7'47"; 14. Milano a 8'19"; 15. Bobet a 8'43"; 16. Coppi Fausto, id.; 17. Fachleitner, id.; 18. Koblet, id.; 19. Zampini, id.; 20. Rossi a 9'31".

21. Rossello Vinc. a 10'52"; 22. Fondelli a 11'22"; 23. Ponisso, id.; 24. Maggini a 12'12"; 25. Barbiero a 12'30"; 26. Barducci a 13'16"; 27. Coppi Serse, id.; 28. Menon a 13'36"; 29. Padovan a 14'52"; 30. Zanazzi a 15'25".

31. Dordoni a 16'02"; 32. Martini a 16'06"; 33. Pasquini a 16'26; 34. Moresco a 16'30"; 35. Albani e Minardi a 17'48"; 37. Carrea a 17'56"; 38. Drei a 18'12"; 39. De Santi a 18'21"; 40. Ponsin a 19'09";

41. Marinelli a 19'09"; 42. Sabatini a 19'50"; 43. Bartolozzi a 20'27"; 44. Crippa, Salimbeni, Bartali e Baroni, a 20'50"; 48. Franchi a 21'13";

Seguono fra gli altri 39 rimasti in gara: 52. Logli a 23'29"; 56. Impanis a 24'44"; 61. Petrucci a 25'28"; 69. Leoni

Bella vittoria di Ciancola nella Roma-Terni-Roma

Si è svolta ieri la corsa ciclistica per indipendenti e dilettanti Roma-Terni-Roma, che ha visto la partecipazione di corridori di tutta Italia. Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Ciancola Luciano* (A. S. Roma) che ha coperto i km. 206 in ore 6 e 1'30" alla media oraria di chilometri 33,462; 2. Monti Bruno (A. S. Roma) a 1'1"; 3. Di Camillo (Cisterna) a 2'20", primo degli indipendenti; 4. Faggiani (A. S. Roma) a 5'36"; 5. De Vecchis a 6'40"; 6. Suppi a 6'52"; 7. Zanotti a 8'2"; 8. Massocco stesso tempo; 9. Matteucci, stesso tempo; 10. Prisco a 8'14". Seguono altri 15 corridori con lo stesso tempo.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI STOCCOLMA

A Di Rosa il titolo del fioretto individuale

Edoardo Mangiarotti, secondo, completa la vittoria azzurra

STOCCOLMA, 24. — Con una prestazione sorprendente nel girone finale l'italiano Manlio Di Rosa ha prevalso questa sera ai campionati mondiali di fioretto individuale, ottenendo sei vittorie in sette incontri, e precedendo in tal modo Edoardo Mangiarotti (cinque vittorie), il francese Buhan (cinque vittorie e venti stoccate ricevute) e l'altro francese Lataste (quattro vittorie).

L'Italia ha completato la sua affermazione con Bergamini quinto e Renzo Nostini. In totale ben quattro italiani erano pervenuti al girone finale, mentre Pellini e Mirandoli erano stati eliminati nelle semifinali.

Durante le semifinali, disputate questa mattina, i più quotati per la vittoria finale erano parsi gli italiani Nostini e Mangiarotti ed i francesi Buhan e Lataste. Come si ricorderà l'anno scorso la vittoria individuale aveva arriso a Nostini, dopo una strenua lotta con Buhan. Invece Di Rosa ha messo d'accordo i vari pretendenti italiani e francesi alla vittoria, vincendo tutti gli incontri della finale, tranne uno, quello con Mangiarotti, perduto per 1-5.

Mangiarotti, secondo classificato, ha perduto invece gli incontri con Lataste e Netter.

Si sono inoltre iniziati i turni eliminatori del campionato femminile di fioretto individuale. Tutte le favorite sono entrate nei quarti di finale, ma già si è constatata la grande supremazia delle ungheresi e delle francesi.

Tre italiane (la Camber, la Avanzi e la Zanelli) hanno superato il turno, mentre le altre tre «azzurre» (Cesari, Struckel e Lorenzoni) sono state eliminate.

Villoresi e Farina i migliori ieri a Berna

BERNA, 24. — Nelle prove odierne per il Gran Premio di Svizzera che si svolgerà domenica, l'italiano Luigi Villoresi ha totalizzato il miglior tempo compiendo su Ferrari un giro del circuito (km. 7,280) in 2'39"3, alla media oraria di km. 164,520.

Ventidue concorrenti, rappresentanti Belgio, Francia, Inghilterra, Italia, Siam, Argentina e Svizzera, parteciperanno al Gran Premio, che sarà disputato su 42 giri del circuito per complessivi km. 305,760.

Dopo quello di Villoresi, il tempo migliore è stato quello di Nino Farina su Alfa Romeo in 2'39"8, poi quello di un altro italiano, Consalvo Sanesi, pure su Alfa Romeo, in 2'44"7.

L'argentino Juan Fangio (Alfa Romeo) ha registrato sul giro il tempo di 2'44"9, mentre Piero Taruffi (Ferrari) ha compiuto il suo miglior giro in 2'46"2.

Cerasani ad Arezzo in attesa di Famechon

AREZZO, 24. — Il pugile Alvaro Cerasani, peso piuma, ex-campione d'Italia, è attualmente ad Arezzo per prepararsi all'incontro che il 2 giugno prossimo dovrà sostenere al Vigorelli di Milano con Ray Famechon, per il titolo europeo della categoria.

Domenica la Coppa Marras per i dilettanti U.I.S.P.

Domenica ventura, alle ore 15, avrà luogo la III Coppa Marras, organizzata da un gruppo di sportivi del quartiere Ardeatino in collaborazione con il Comitato Provinciale U.I.S.P.

Oltre all'artistica Coppa in palio ed ai ricchi premi, si aggiungeranno premi di traguardo. Il percorso è vario, seppure è a circuito: ecco il tracciato: Basilica di S. Sebastiano, Sette Chiese, via Ardeatina, Tor Carbone, via Appia Antica (km. 8,500 da ripetersi 10 volte, per un totale di chilometri 85).

Le iscrizioni si ricevono in via Sicilia 168/C, dalle ore 18 alle 20.

BATTENDO LA SAMPDORIA PER 4 A 0

I ragazzi della Lazio vincono il Torneo di Bari

BARI, 24. — La squadra giovanile laziale ha meritatamente vinto il torneo calcistico del «Maggio di Bari» battendo nella finale la Sampdoria con un punteggio sonante. La squadra ligure ha resistito sino alla mezz'ora del primo tempo, poi piegata da due reti ha ceduto completamente. Le reti della vittoria biancoazzurra sono state segnate: nel primo tempo al 32' da Palestrini e al 35' da Coletta; nel secondo tempo al 12' da Bocci e al 17' da Palestini. Ecco la formazione della squadra vittoriosa: Ranucci, Brunori, Spurio, Passerini; Di Carlo, Collu; Galetti, Coletta, Nicoletti, Palestini, Bocci.

Nella finale per il terzo e il quarto posto i ragazzi del «Bayern Monaco» hanno piegato per 2-1 il «Racing Paris».

Vitali a riposo per un mese

FIRENZE, 24. — I giocatori della Fiorentina Cervato e Vitali, rimasti vittime di infortuni nel corso dello allenamento della squadra nazionale disputato ieri a Parma, sono stati visitati da sanitari fiorentini. Al terzino Cervato è stato applicato un punto sul labbro spaccato nello scontro con il terzino Frignani, mentre all'estrema Vitali, ricoverato all'Istituto ortopedico toscano, è stata riscontrata dal prof. Scaglietti la incrinatura al 5° metatarso del piede sinistro. In conseguenza di ciò gli è stata applicata una ingessatura che dovrà tenere per circa un mese.

La Fiorentina frattanto si è allenata quest'oggi a Signa in vista dell'importante incontro di domenica prossima con il Milan. In tale gara i «viola» dovranno necessariamente rinunciare alla prestazione di Vitali mentre, come ci è stato confermato questa sera, allineeranno Cervato.

Legnano - Spal 1 a 0

LEGNANO, 24. — L'atteso confronto tra le due «grandi» della serie B è terminato con la vittoria del Legnano per una sola rete di scarto. Con la vittoria odierna il Legnano ha raggiunto il punteggio aritmetico che gli assicura il «salto» nella massima divisione.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI E.N.A.L.: Adriacine, Adriano, Arcobaleno, Cola di Rienzo, Centocelle, Capranica, Colonna, Corso, Delle Maschere, Due Allori, Esquilino, Europa, Manzoni, Modernissimo, Olimpia, Principe, Planetario, 4 Fontane, Rivoli, Rubino, Sala Umberto, Salone Margherita, Tuscolo, Trevi, Vascello, Vittoria; Teatri: Rossini, Satiri, Quirino, Arti, Pirandello.

TEATRI

ARTI: Domani ore 21: «Il revisore» con Cortese-A. Ninchi.
ATENEO: Riposo
ELISEO: ore 21: C.ia E. De Filippo «Sogno di una notte di mezza sbornia»
OPERA: Chiuso
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Macario «Votate per Venere»
PIRANDELLO: Riposo
QUIRINO: ore 21,15: Spettacoli Errepi «Bianco e nero»
ROSSINI: ore 21,15: C.ia Checco Durante «Caccia riservata»
SATIRI: ore 21: C.ia Marchio-Bianchi-Annicelli «Le valige erano pronte»
VALLE: Riposo.

VARIETA'

Alhambra: ore 16: Grandi spettacoli teatrali «P.nto»
Altieri: Ritrovarsi e Riv.
Ambra-Jovinelli: Il figlio della jungla e Riv.
Bernini: Capitan demonio e Riv. «Romani è troppo tardi»
La Fenice: Jack il bucaniere e Riv.
Manzoni: Una notte al tabarin e C.ia Pistoni-Rizzo
Nuovo: La rivale dell'imperatrice e C.ia Arcobaleno romano
Principe: Non c'è tempo per l'amore e Riv.
Quattro Fontane: Santa Lucia luntana e Riv.
Volturno: L'arciere di fuoco e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Napoli milionaria (dalle 10,30 ant. L. 40)
Acquario: Miracolo a Milano
Adriacine: L'uomo meraviglia
Adriano: Piume al vento
Alba: Vacanze al Messico
Alcyone: La fortuna si diverte
Ambasciatori: I marciapiedi di New York
Apollo: La morte è discesa a Hiroshima
Appio: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Aquila: L'allegro moschettiere
Arcobaleno: Les casse pieds (17-19,30-22)
Arenula: La vergine di Tripoli
Ariston: Addio Mimì
Astoria: La fortuna si diverte
Astra: La gabbia d'oro
Atlante: Piccole donne
Attualità: Capitan Cina
Augustus: Pelle di bronzo
Aurora: La maschera di Zorro
Ausonia: La fortuna si diverte
Barberini: Il ragazzo dai capelli verdi
Bologna: Miracolo a Milano
Brancaccio: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Capitol: Questo me lo sposo io
Capranica: Anime incatenate
Capranichetta: Libera uscita
Castello: Assalto al cielo
Centocelle: Aloma dei mari del sud
Centrale: La volpe
Cine-Star: Jak il bucaniere
Clodio: Assalto al cielo
Cola di Rienzo: La gabbia d'oro
Colonna: L'ereditiera
Colosseo: Il signore e la sirena
Corso: Questo me lo sposo io
Cristallo: Il generale morì all'alba
Delle Maschere: Miracolo a Milano
Delle Vittorie: La fortuna si diverte
Del Vascello: Occupati di Amelia
Diana: Arrivano i nostri
Doria: Terra di giganti
Eden: I marciapiedi di New York
Europa: Anime incatenate
Excelsior: La Saga dei Forsyte
Farnese: Persiane chiuse
Fiamma: Cielo tempestoso
Fiammetta: Lady Paname
Flaminio: Miracolo a Milano
Fogliano: I marciapiedi di New York
Fontana: Smith il taciturno
Galleria: Piume al vento
Giulio Cesare: L'isola del tesoro - Valle dei Castori
Golden: La fortuna si diverte
Imperiale (10,30 ant.): Nozze infrante
Induno: Harvey
Iris: La Saga dei Forsyte
Italia: Miracolo a Milano
Massimo: Arrivano i nostri
Mazzini: Ti amavo senza saperlo
Metropolitan: Nel cuore del nord
Moderno: Nozze infrante
Modernissimo: Sala A: La gabbia d'oro; Sala B: Pelle di bronzo
Novocine: Le colline camminano
Odeon: Il generale morì all'alba
Odescalchi: Documentario inglese (parlato in italiano) 1ª visione
Olympia: Miracolo a Milano
Orfeo: La portatrice di pane
Ottaviano: Il generale morì all'alba
Palazzo: La costola di Adamo
Palestrina: La fortuna si diverte
Parioli: I marciapiedi di New York
Planetario: Proiezioni rievate al Circolo Romano del Cinema
Plaza: Viale del tramonto
Preneste: Tragico destino
Quirinale: L'arciere di fuoco
Quirinetta: Il padre della sposa
Reale: Arrivano i nostri
Rex: La gabbia d'oro
Rialto: Più forte dell'odio
Rivoli: Il padre della sposa
Roma: Il caimano del Piave
Rubino: Tarzan e le schiave
Salario: Il sentiero del pino solitario
Sala Umberto: Stromboli
Saletta Moderno: Capitan Cina
Salone Margherita: Indianapolis
Sant'Ippolito: Margie
Savoia: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Smeraldo: Il dottor Cyclops
Splendore: Il leone di Amalfi
Stadium: Stromboli
Supercinema: Il leone di Amalfi
Superga: Atto di accusa
Tirreno: Arrivano i nostri
Trevi: L'isola del tesoro - Valle dei castori
Trianon: Complotto a San Francisco
Trieste: La Saga dei Forsyte
Tuscolo: La prima moglie
Ventun Aprile: Piccole donne
Verbano: Miracolo a Milano
Vittoria: Arrivano i nostri
Vittoria Ciampino: I lancieri del deserto

24 — Appendice dell'UNITÀ

TEMPESTA SULLA COREA

Grande romanzo di ROBERT MARTIN

Ma tu non sei una qualunque, sei la figlia del più ricco proprietario di Taegu, legato a fil doppio col governo di Si Man Ri.

Stettero ancora qualche tempo a parlare.

Erano cose semplici, naturali, quelle che lui diceva. Ma ascoltandolo Yananà credette di capirle per la prima volta e scoprì anche che egli non era un «po' di ghiaccio», ma semplice e naturale come le cose che diceva.

— Però — interruppe d'un tratto — ora che essi hanno vinto...

— Ma non hanno vinto.

— Bene, ora che il paese è tornato ad essere occupato non voglio rimanere inattiva.

— Ma non lavori col gruppo di Emi?

— Sì. Ma non devi credere che basti quel lavoro per sentirsi veramente attiva, utile, partecipe di quello che avviene. Io continuo a sentirmi isolata. Anche se con i compagni del nostro gruppo ho lavorato fin dal tempo dell'occupazione giapponese. Io oggi devo superare...

Tacque improvvisamente scrutando nel volto Kim: — Ma tu sei così stanco — disse — ed io ti ho fatto perdere tante ore di sonno.

— No — egli fece debolmente.

— Spero che starai comodo su quel divano — diss'ella alzandosi. Quando arrivò alla porticina si volse ancora: — Se non parti, ti farai rivedere?

— Spero di poterlo fare.

— Sai, sto bene a parlare con te.

— Anch'io.

I documenti di Si Man Ri

— Sì, hai detto bene, compagno pittore — rispose il Vecchio sorridendo — è come la trama di un romanzo giallo; anche io ho letto alcuni romanzi gialli. La trama è complessa, ma verosimile, sono interessanti e divertono.

— Però — ribattè Emi con ironia — appartengono sempre a un genere letterario alquanto banale.

Il Vecchio si chinò di scatto ad afferrare il bambino di Lian che era tornato cautamente a dargli un pizzicotto nella gamba ed ora tentava di fuggire.

— Preso! — gridò trionfante mentre il bimbo, ridendo e gridando, faceva ogni sforzo per liberarsi. — Ora ti taglio le orecchie.

— Dicevo... — incalzò il pittore.

— Sì — disse il Vecchio senza girare la testa e continuando a stuzzicare il bambino. — Sì, banale. Ma non si possono leggere sempre poemi o trattati di filosofia. O forse tu, compagno pittore, leggi soltanto poemi e trattati? L'altro fece un piccolo gesto con le mani aperte e tacque.

— Se il governo ci ha affidato questa missione, io dico, che bisogno c'è di esaminare se è importante o poco importante? — disse restando al suo posto in piedi, presso la piccola finestra, il metallurgico. — Io dico: questo è il nostro incarico. Discutiamo piuttosto di quello che dobbiamo fare. Ecco — prese a parlare Kim: — Senti, Vecchio...

Il Vecchio si chinò di scatto ad afferrare il bambino di Lian...

— Sai — fece Gia Vir sollevando finalmente la testa e lasciando fuggire il bambino — Ora che sto veramente diventando vecchio, mi offendo ad essere chiamato così.

— Senti — riprese Kim senza dargli retta — io ritengo invece che l'affare sia molto difficile. Se non siamo riusciti a mettere le mani su questi documenti quando la città era libera, non vedo come potremo riuscire adesso che è occupata dagli americani.

— E' invece proprio adesso che cominciamo ad avere buone probabilità di successo. — Ora il Vecchio aveva assunto un'aria attenta e parlava lentamente. Si tolse gli occhiali e prese a pulirli con cura. — Ecco — disse, ma poi continuò a restare silenzioso come meditando su quello che stava per dire.

Il metallurgico restò presso la finestra, ma volse la testa e lo studente si prese il mento tra le mani.

— Ecco — riprese Gia Vir — Vi ho detto che si tratta di una cassa di documenti, ma forse ce ne saranno molti per noi poco importanti. A noi interessa solo tutta la parte che riguarda i rapporti tra il governo di Si Man Ri e quello degli Stati Uniti. A noi interessano i documenti che contengono gli impegni presi da una parte e dall'altra. Esiste un carteggio Si Man Ri-Mac Arthur, un carteggio Si Man Ri-Truman; ci sono verbali delle numerose riunioni che quel bravo generale ha avuto col nostro caro Si Man Ri e con i suoi ministri, ci sono i verbali delle riunioni che tutti e due ebbero tra la fine di maggio e il principio di giugno col signor Foster Dulles; c'è infine il piano dettagliato dell'aggressione militare alla Corea popolare, preparato in stretta collaborazione dai tecnici militari delle due parti contraenti. I documenti, come vi ho già detto, in seguito alla fulminea controffensiva popolare che portò in pochi giorni le armate liberatrici a Seul, vennero, al momento della precipitosa fuga, nascosti in luogo sicuro per ordine di Si Man Ri.

— Ma fuggendo perchè non portò con se i documenti? Non doveva essere così difficile farlo, interruppe Emi.

— Anche io penso che non fosse difficile; ma facendoli nascondere a Seul Si Man Ri agì furbescamente — disse il vecchio.

— E perchè — domandò Kim.

— Si Man Ri è un vecchio volpone reso ancora più cauto e astuto dalle esperienze del suo compare cinese Ciang Kai Shek.

— E allora? — incalzò impaziente il pittore.

— E allora, per la piega inaspettata che avevano preso gli avvenimenti, egli non voleva cadere nelle braccia degli americani con i documenti addosso. La avanzata popolare diventa sempre più incontenibile, le armate sudiste (come quelle di Ciang) combattevano di malavoglia e, appena ne avevano la possibilità, passavano dalla nostra parte, dovunque il popolo insorgeva. Ogni giorno più Si Man Ri si rivelava, anche agli occhi dei suoi padroni stranieri, un millantatore e, di fronte a tutto il mondo, il suo regime si scopriva corrotto e in sfacelo. Sì, gli americani avevano ed hanno intenzione di occupare con le loro truppe tutta la Corea, ma a un dato momento, e quello poteva essere il momento buono, avrebbero potuto gettare nella pattumiera il vecchio Si Man come uno straccio troppo puzzolente.

Però Si aveva agito dietro loro ordine, Si aveva provocato l'intervento delle loro truppe, Si aveva agito secondo gli impegni presi? Di Si dunque si potevano liberare solo dopo essersi anche impossessati dei documenti sulle trattative e sugli impegni reciproci. Il vecchio volpone dovè intuire il pericolo che correva e per questo, quando fuggì da Seul, si guardò bene dal portare con se i documenti. Erano l'unica sua forza, l'unica arma che avesse per ricattarli.

(Continua)